



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	AM
LIR	Livello di ricerca	P
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	AM-MO046
NCI	Identificativo Samira	151816
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTT	Definizione tipologica	chiesa
OGTD	Denominazione	Chiesa di San Pio X
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCC	Comune	Modena
PVCI	Indirizzo	via San Giovanni Bosco

AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento (ruolo)	progetto
AUTN	Autore principale	Giglioli Vaccari Manfredo
RE	NOTIZIE STORICHE	
REN	NOTIZIA	
RENR	Riferimento	intero bene
RENS	Notizia sintetica	progetto e costruzione
RENN	Notizia	<p>Anticipando la rivoluzione liturgica che sarà di lì a pochi anni codificata dal Concilio Vaticano II, diverse diocesi promuoveranno tra gli anni cinquanta e sessanta la costruzione di numerosi edifici ecclesiastici dal carattere innovativo. La prima ad essere edificata a Modena è proprio la nuova parrocchia di San Pio X. L'edificio è collocato in un'area dove sono previsti diversi servizi pubblici, fra cui una scuola e un edificio polifunzionale comunale. Il progetto è affidato a Renato Iscra, architetto padovano già collaboratore del celebre Edoardo Gellner. L'edificio è ad aula unica, caratterizzato dall'imponente facciata su cui si staglia, esaltata dall'intonaco bianco dei tamponamenti, la struttura in calcestruzzo armato volutamente esibita a ricordare una croce. La pianta è impostata su uno schema romboidale, il cui asse maggiore corrisponde all'orientamento longitudinale dell'edificio e le cui pareti assumono un profilo seghettato. Nelle fasce verticali, trattate in cemento a vista, si aprono una serie di piccoli oblò tamponati in vetrocemento. La luce naturale penetra, oltre che dai grandi finestroni verticali posti sulla controfacciata, soprattutto dalle vetrate policrome decorate a motivi geometrici disposte lungo la fascia continua finestrata, sotto la copertura sostenuta da una trave a luce unica. Sia l'aula che la cappella feriale sono caratterizzate dalla continua alternanza fra cemento a vista e laterizio, mentre una serie di opere d'arte impreziosiscono in diversi punti lo spazio liturgico: degni di nota il grande mosaico parietale raffigurante San Pio X alle spalle dell'altare (Carlo Mattioli, 1965), il crocifisso in legno (Arrigo Righini, 1961) e le statue in bronzo raffiguranti il Cristo e la Vergine (Marino Quartieri, 1961).</p>
REL	CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS	Secolo	XX
RELI	Data	1965

REV CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS Secolo XX

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX Genere documentazione allegata

FTAN Codice identificativo MO046-01

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAA Autore Guglielmo, Mario

FTAD Data 2019

FTAZ Nome file



FTAY Didascalia Chiesa San Pio X

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAN Codice identificativo MO046-02

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAA Autore Guglielmo, Mario

FTAD Data 2019

FTAZ Nome file



FTAY Didascalia Chiesa San Pio X

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAN Codice identificativo MO046-03

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAA Autore Guglielmo, Mario

FTAD Data 2019

FTAZ Nome file



FTAY Didascalia Chiesa San Pio X

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAN	Codice identificativo	MO046-04
FTAP	Tipo	fotografia digitale
FTAA	Autore	Guglielmo, Mario
FTAD	Data	2019

FTAZ	Nome file	
------	-----------	--



FTAY	Didascalia	Chiesa San Pio X
------	------------	------------------